

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 73 [i.e. 74] (2002)
Heft: 1

Vorwort: Forze armate : milizia o professionisti
Autor: Brunetti, Stefano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Forze Armate: milizia o professionisti

Tutti i paesi più importanti appartenenti alla NATO e molti altri meno importanti hanno oramai optato per varie ragioni, che elencherò successivamente, per Forze Armate formate unicamente da volontari quindi da professionisti. La necessità da una parte di mettere a disposizione determinati contingenti all'Alleanza Atlantica, la costituzione della nuova Forza di Reazione Rapida della UE, la necessità di disporre di Forze di proiezione da impiegare in lassi di tempo sempre più ristretti fuori dai confini nazionali e non da ultimo la sempre più difficile gestione di sistemi d'arma e di comando e controllo, sono tutte ragioni più che giustificate che hanno portato a questa scelta. Altro fattore importante che spesso non viene però citato è quello dell'enorme aumento del numero degli obiettori di coscienza constatato in particolare a partire dagli anni '90. La Spagna ad esempio, secondo cifre non ufficiali, sembra abbia avuto dal 1989 al dicembre del 2001, data della soppressione del servizio obbligatorio, la bellezza di 1,5 milo di obiettori. La Francia per evitare problemi ha interrotto le incorporazioni, inizialmente previste ancora fino al 2003, già con il mese di giugno del 2001.

Analizzando i risultati raggiunti dopo o durante questi processi di trasformazione delle Forze Armate ci accorgiamo tuttavia che non tutto fila così liscio come si voglia far credere. Innanzitutto a livello di effettivi i problemi sono enormi poiché vi è una carenza di candidati. Sempre in Spagna la percentuale di candidati raggiunge solo il 50% dei posti disponibili. Gli inglesi sono stati costretti a "reclutare" carcerati condannati per pene minori al fine di assicurare l'alimentazione normale dei reparti, in Italia si parla già di far capo ai molti rifugiati presenti nel paese. Se consideriamo i bassi tassi di natalità in Europa il quadro della situazione risulta abbastanza complesso.

In Francia il campanello d'allarme è già suonato quando ci si è accorti della percentuale di volontari provenienti da paesi musulmani già presenti in alcuni Corpi di truppa francesi. Quali squilibri e conseguenze questo avrà lo vedremo nei prossimi anni quando il problema assumerà probabilmente altre dimensioni.

Quando manca la quantità automaticamente risulta carente anche la qualità. Nei contatti che ho potuto avere negli ultimi anni con colleghi di altri paesi una delle constatazioni più ricorrenti era quella della grossa perdita delle potenzialità fornite dalla milizia nell'ambito delle capacità intellettuali e tecnico pratiche. Il calo è notevole e non vi sono possibilità di recupero visto che il tutto è condizionato notevolmente anche dai notevoli tagli ai bilanci della difesa che penalizzano sia il personale sia le strutture e i mezzi delle Forze Armate. Altra conseguenza è quella di un calo nella motivazione.

Alla luce di queste considerazioni possiamo senz'altro dire che la decisione di mantenere un modello basato sulla milizia per le nostre Forze Armate XXI sia sicuramente la più sensata pur tenendo ovviamente conto delle necessità dell'economia. I compiti che le nostre future Forze Armate dovranno assolvere non sono nemmeno tali da richiedere contingenti disponibili in tempi brevi e per lunghi periodi.

Malgrado tutto, sebbene la discussione sulla durata del servizio militare da prestare nelle Forze Armate XXI sia ben lungi da essere chiusa, i quadri dirigenti stanno riscoprendo che il "Return of investment" da parte di chi effettua il proprio servizio militare e soprattutto di coloro che decidono di frequentare corsi di formazione per l'avanzamento.

Ten col SMG Stefano Brunetti